

Il libro di Giannuli e Brentari (Sperling & Kupfer)

Piombo per l'ingegnere Fiat Un enigma della guerra fredda



Indagine

Il libro di Aldo Giannuli e Ivan Brentari *L'insolita morte di Erio Codecà* (pagine 396, € 19,90) è pubblicato da Sperling & Kupfer

di **Ranieri Polese**

In America li chiamano *cold cases*, delitti di cui non si è trovato il colpevole (e il mandante). È un *cold case* la morte dell'ingegnere Erio Codecà, a Torino, il 16 aprile 1952. Dirigente Fiat distaccato negli anni Trenta in Romania (dove si era sposato) e poi nella Germania nazista, responsabile dopo la guerra di scambi commerciali con l'Est, Codecà viene ucciso in un momento critico per i rapporti Italia-Usa: gli americani infatti sospettano che gli italiani vendano metalli pregiati ai Paesi comunisti, falsificando le bolle di accompagnamento.

Questi traffici vedono coinvolta la Fiat, mentre anche il Pci, grazie a Eugenio Reale, lucrerebbe delle tangenti. Il presunto assassino di Codecà, un

ex partigiano comunista, sarà assolto. Sono anni difficili, in cui si pensa a un colpo di Stato incoraggiato dall'ambasciatrice Usa Clare Boothe Luce. Anni torbidi, costellati da cadaveri eccellenti (la morte dell'avvocato Ugo Palermo fratello del senatore comunista Mario, il «suicidio» del principe Lanza di Trabia).

A ricrearne l'atmosfera arriva ora il romanzo-indagine di Aldo Giannuli e Ivan Brentari *L'insolita morte di Erio Codecà* (Sperling & Kupfer), un libro preparato sulla base di una puntigliosa, cospicua documentazione. La parte romanzesca vede un avvocato ai giorni nostri che studia il delitto Codecà insieme a vecchi amici appassionati di gialli. Ma la storia vera è infinitamente più affascinante e avventurosa della fiction.

© RIPRODUZIONE RISERVATA